

**TREVISO. Autista aggredita: la salva lo spray**

Aggredita da un passeggero che voleva colpirlo con un coltello (è un soggetto già noto alle forze dell'ordine), la conducente di un autobus di linea Mom sulla Treviso-Portogruaro si è salvata grazie all'uso di uno spray al peperoncino.

**VERONA. Sgomberata palazzina con abusivi**

Una palazzina abbandonata, occupata abusivamente a San Bonifacio, è stata sgomberata in un'operazione congiunta carabinieri-polizia municipale. Nello stabile di 19 appartamenti, era stato segnalato un via vai notturno di migranti.

**PADOVA. Droga: sgominata una banda**

I carabinieri del Norm di Piove di Sacco hanno arrestato 2 uomini e fatto scattare il divieto di dimora per altre 5 persone (anche una coppia) tutte di origine marocchina, che trafficava cocaina e altre droghe nella Bassa Padovana.

**VERSO IL 22 OTTOBRE.** Le risposte del costituzionalista Luca Antonini

# «Ecco perché dopo il referendum può cambiare tutto»

«La trattativa per avere più autonomia è inattuata da 16 anni: per questo la Corte ha detto sì al voto»

Piero Erle

E dopo? Non ha dubbi, il costituzionalista Luca Antonini, già presidente della commissione statale per l'attuazione del federalismo fiscale: il dopo-referendum, soprattutto se ci sarà un'espressione massiccia dei cittadini, potrà segnare una strada storica per il Veneto, anche se per nulla scontata. Non per nulla, con l'altro celebre costituzionalista Mario Bertolissi, Antonini ha dato vita a uno dei comitati per il Sì del 22 ottobre.

**I critici dicono che è un referendum inutile perché la trattativa con lo Stato sulle competenze da ottenere per la Regione è già prevista dalla Costituzione.**

È vero che Costituzione ha l'articolo 116 che permette di dare maggiori competenze alla Regione che lo chiede, tuttavia questo articolo è da 16 anni che resta inattuato. La Corte costituzionale con la sentenza del 2015 proprio per questo motivo ha legittimato il referendum del Veneto, dopo che due volte, nel '92 e nel 2000, lo aveva vietato.

**È per sbloccare lo stallo?**

La Corte si è resa conto che senza un referendum come quello del 22 ottobre questa disposizione resta completamente inattuata, perché se non c'è alla base un movimento di popolo che si esprime, la politica centrale non considera minimamente queste ipotesi che erano già state presentate in passato da Veneto, Lombardia e anche Emilia Romagna. Sono diventate carta straccia. Perché non sia così occorre ci sia questo referendum.

**Quindi conta anche la partecipazione.**  
Quanto più partecipata è la consultazione, tanto più diventa possibile negoziare competenze e risorse con il Governo centrale.

**In fondo la successione degli eventi dice che il referendum della Lombardia e la trattativa che ora chiede l'Emilia Romagna nascono dall'iniziativa del Veneto che ha ottenuto il sì della Corte.** Direi di sì. E quello dell'Emilia è un tentativo che viene fatto per gettare ombra sui referendum veneto e lombardo: a mio avviso non può andare in porto perché siamo a fine legislatura e Bologna va a negoziare mentre si fa fatica addirittura a varare la legge elettorale. Non credo si siglerà l'intesa in tempo. Ho visto le richieste dell'Emilia: sono molto tiepide, leggere, senza parlare di risorse... Il Veneto ha ben altro obiettivo.

**Il presidente Zaia ripete sempre che il Veneto chiederà tutte le**

**«Avere tutta la sanità significa non dover più subire da Roma tagli ai posti letto o ai fondi annuali»**

**«Gestire qui l'istruzione evita le cattedre vuote nelle scuole e consente di dare incentivi ai docenti»**

**competenze possibili.**  
La Regione Veneto ha sempre detto che il modello è quello di Trento e Bolzano: significa chiedere tutte le competenze che oggi hanno, e anche le relative risorse. Perché se Trento e Bolzano per gestire quelle competenze oggi trattengono il 90% delle risorse, mi sembra perlomeno corretto che la trattativa parta dal dire "per giustizia anche noi vogliamo tenere i nove decimi delle tasse". Poi si vedrà come si concluderà la trattativa, ma la base dev'essere quella. Se voglio pagarmi sanità e istruzione, devo avere le stesse risorse.

**Però dal centrosinistra si obietta che "comunque il Veneto non potrà essere mai come Trento e Bolzano". Zaia replica: "nella pratica si può raggiungere una situazione simile".**  
In linea di massima sì, perché l'articolo 116 indica 26 materie: una Regione che le chiede arriva a una situazione simile. Tenga conto che alla fine le competenze più pesanti sono sanità e istruzione: Trento e Bolzano se le gestiscono in toto. Una volta che ci sono quelle due competenze si è già su quella linea.

**Ma un elettore che vota "Sì" cosa deve attendersi succeda, dopo?**

Questi sono referendum che vengono svolti per la prima volta nella storia della Repubblica italiana. Quindi sono tutt'altro che inutili: la Corte costituzionale stessa dice che possono avere un effetto molto forte, scardinando l'inattuazione della Carta. Se la partecipazione è stata molto alta, c'è una forza politica molto ampia per il presidente della Regione per andare a

**Le materie**

**ECCO COSA UNA REGIONE PUÒ CHIEDERE ALLO STATO PER AVERE PIÙ AUTONOMIA**

"Ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia": sono quelle che la Costituzione all'articolo 116 riconosce alle Regioni che ne facciano richiesta. Ma nessuna finora le ha mai ottenute, pur con richieste spedite a Roma (anche dal Veneto, alla fine del 2007). L'elenco è ricavabile dall'articolo 117 della Costituzione stessa. Delle competenze dello Stato, la Regione può chiederne tre: l'organizzazione della giustizia di pace; le norme generali sull'istruzione; la tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali.

Poi ci sono tutte le competenze oggi "concorrenti" tra Regione e Stato: rapporti internazionali e con l'Unione europea delle Regioni; commercio con l'estero; tutela e sicurezza del lavoro; istruzione, salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche e con esclusione della istruzione e della formazione professionale; professioni; ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi; tutela della salute; alimentazione; ordinamento sportivo; protezione civile; governo del territorio; porti e aeroporti civili; grandi reti di trasporto e di navigazione; ordinamento della comunicazione; produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia; previdenza complementare e integrativa; coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario; valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali; casse di risparmio, casse rurali, aziende di credito a carattere regionale; enti di credito fondiario e agrario a carattere regionale.



Il prof. Luca Antonini, ordinario di Diritto costituzionale a Padova

Roma e chiedere competenze e risorse. L'effetto politico dirompente è questo. Chiunque fosse al governo, di destra o sinistra, e dicesse "no" non riuscirebbe più a candidare nessuno in Veneto. Per questo il referendum è un potentissimo strumento.

**Quindi la trattativa non può non procedere.**

Sì. Si apre, su materie e risorse, poi si sigla un'intesa tra Governo e Regione e si va in Parlamento: lì dev'essere approvata con una legge a maggioranza assoluta. Certo, ci vorrà tempo, ma è vero che dall'oggi al domani è cambiato il destino del Veneto.

**Dalle lettere tra l'allora ministro Costa e Zaia si intuiva che il Governo voleva dividere la trattativa in tanti "tavoli" nei Ministeri: meglio una trattativa unica?**

Il Governo voleva negoziare sulle materie, ma io e il prof. Bertolissi abbiamo vinto una causa al Tar e in Tribunale a Venezia segnalando che la sentenza dell'Alta Corte diceva che se la Regione avesse negoziato, non poteva più fare il referendum, che deve essere in fase "esterna e anteriore" al negoziato. Voleva dire far naufragare tutto, perché si tornava ai tentativi vani del

passato. Lo ripeto: l'elemento dirompente ma direi anche "costituente" che c'è qui è proprio il referendum.

**Ma dopo non si rischierà una "palude" se si va a più tavoli?**

Non mi spaventa la trattativa unica, o i tavoli separati: il problema ce l'ha il Governo, che deve dare rapidamente una risposta ai risultati del referendum.

**Ma la sanità la gestisce già la Regione.**

No, guardi: difendo spesso il Veneto in Corte costituzionale, e in parallelo ci sono Trento e Bolzano. Sistematicamente il loro difensore dice "è stato fatto un taglio di posti letto, o di spesa della sanità, ma non si applica a Trento e Bolzano perché la sanità è la pagano loro". E la Corte gli dà sistematicamente ragione. Ecco cosa cambia con la regionalizzazione di tutta la sanità: si esce dal circuito dei tagli lineari che tanto hanno colpito il Veneto in questi anni.

**Chiarissimo. E in altre materie?**

Dal punto di vista dell'istruzione, Trento e Bolzano hanno una programmazione autonoma e si pagano gli insegnanti: non hai il problema

dei trasferimenti, delle cattedre lasciate vuote. E riesci anche a incentivare l'insegnamento. Per l'Università è lo stesso: Trento con le risorse autonome è a livello europeo, noi in Veneto invece facciamo le nozze con i fichi secchi. E potremmo citare i fondi per le imprese: non ha senso che li distribuisca Roma quando qui c'è una specificità di piccole e medie imprese. O le sovrintendenze, che oggi con la burocrazia ministeriale bloccano molte cose mentre a Trento e Bolzano le procedure sono ben più veloci ed efficienti. L'elenco è lungo.

**Può essere un vantaggio che Veneto, Lombardia ed Emilia chiedano, pur per via diverse, più autonomia?**

Credo siano storie diverse. Coi trasferimenti statali l'Emilia è stata trattata bene: il Veneto è tra le più virtuose ma è quella trattata peggio dal Governo, e confina con due regioni a statuto speciale trattate bene. Credo il problema qui sia specifico.

**Cioè chi è stato più "affamato" correrà di più per il risultato?**

Sì, credo il problema sia sicuramente sentito qui più che altrove. ●

**PORTOGRUARO.** Dileguati all'arrivo dei Cc  
**Due richiedenti asilo aggrediti da una banda**

VENEZIA

Due giovanissimi richiedenti protezione internazionale sono stati aggrediti nella tarda serata di domenica da un gruppo di una quindicina di persone italiane, di età compresa tra i 30 e i 40 anni. L'episodio è avvenuto all'uscita da un supermercato di Portogruaro. I due ragazzi, di cui uno minorenni, di origine africana, sono stati insultati con frasi razziste sul colore della loro pelle e aggrediti con pugni, schiaffi e calci.

Stesso trattamento per un terzo profugo, che era accorso per cercare di sottrarli al pestaggio. Un testimone ha chiamato i carabinieri: sono accorsi, ma degli aggressori non c'era più traccia. I tre ragazzi sono stati medicati e dimessi dal locale pronto soccorso, con prognosi di guarigione che varia dai 10 ai 30 giorni. I carabinieri stanno vagliando le immagini della videosorveglianza sia della zona dov'è avvenuta l'aggressione sia dello stadio, dove si era giocata Portogruaro-Treviso di Promozione. ●

**VENEZIA.** Un nuovo episodio di degrado  
**Parcheggiano le canoe a San Marco: multa**

VENEZIA

Ha girato per i canali di Venezia e poi, attratto da piazza San Marco, un gruppo di canoisti è sbarcato nel salotto buono della città, "parcheggiando" i kayak tra le colonne di Marco e Todaro, per fare due passi tra Palazzo Ducale e Basilica. L'ennesimo "dispetto" alla città è accaduto l'altra sera ma non è sfuggito alle forze dell'ordine che hanno multato i canoisti, come previsto dal regolamento comunale. L'episodio è stato im-



Le canoe lasciate in piazza

mortalato da alcuni cittadini veneziani e messo in rete dal gruppo di tutela delle tradizioni locali venessia.com. «Non siamo contrari a chi gira per Venezia in canoa, anche perché sono barche a remi - dice Matteo Secchi di venessia.com. - ma pretendiamo il rispetto delle regole». ●

**Sanitaria Ezzelina**  
Centro specializzato in tutori elastocompressivi.  
Calze terapeutiche e riposanti.  
Tutori per linfedemi.  
(Sigvaris, Medi, Juzo, Flebysan, Gloria)

Via Roma, 18 Romano d'Ezzelino tel 0424/833584



